

# «Fuori i tir dal centro abitato» Nuova strada, firmano in 140

I residenti di Mornago a favore della realizzazione di via Peneporto  
Contro il progetto si batte da tempo un altro comitato civico

## San Fermo

PAOLA MASCOLO

C'è chi dice no alla nuova strada che collegherebbe via Peneporto con l'ospedale Sant'Anna e c'è chi invece quella strada la vuole perché toglierebbe dalla zona residenziale di Mornago il traffico pesante dei Tir diretti all'autotrasporti Alpi Laghi.

Un gruppo di cittadini ha raccolto in quattro giorni 140 firme in calce a una richiesta, destinata al sindaco **Maurizio Falsone**.

«L'idea del Comitato per la salvaguardia della Valle del Seveso e della Val Grande contro la strada di via Peneporto non rappresenta le idee di molti cittadini, anzi, in tanti non sono d'accordo nell'osteggiare quel progetto - dice **Antonio Di Martino**, uno dei promotori della petizione - Siamo un gruppo di cittadini a favore di quella strada perché salvaguarderebbe la nostra incolumità.»

## Traffico insostenibile

Secondo Di Martino e gli altri promotori tutti sono d'accordo sul problema: il traffico dei tir su via Rigamonti, Fittavolo e Peneporto è insostenibile, quelle vie non sono adatte a tir e bilici. È sulla soluzione che i cittadini della zona si dividono: da una parte chi pensa che quella bretella porterebbe fuori dalla zona residenziale il traffico della zona industriale, dall'altra il Comitato che reputa che quella strada sia solo un modo per avere ancor più traffico.

«È una vita che vedo passare sotto casa mia tir e bilici, c'è una curva pericolosa in via Rigamonti - aggiunge **Fabio Indrio** - ci sono tir che passano proprio dall'entrata del parco Robinson, arrivano a tutte le ore, durante l'ul-



## Una nuova petizione

1. Da destra i sostenitori della nuova strada per l'ospedale: Antonio Di Martino, Fabio Indrio, Nicola Villaggi e Felice De Orsi 2. In via Mornago i residenti lamentano il passaggio di mezzi pesanti

tima nevicata ce n'era uno di traverso alle tre di notte.»

Al sindaco Falsone si chiede di proseguire con l'iter amministrativo per realizzare quella strada come previsto dall'accordo di programma del 2003; ripristinare le piantumazioni in modo accurato dopo i lavori; creare una zona a traffico limitato che tuteli i residenti di Mornago, ovvero fare in modo che quella strada sia principalmente dedicata a sfogare il traffico pesante dalla zona industriale verso via Ravona e fuori paese; mettere dissuasori di

velocità sulle vie residenziali.

## Le imprese della zona

«Nella zona non c'è solo la Alpi Laghi - aggiunge De Martino - ci sono anche la Bellieni (azienda di tessuti) e l'Outlet di Canepa, anche se queste altre realtà non utilizzano mezzi pesanti. La nuova bretella è la soluzione più logica. Pensare di spostare l'Alpi Laghi, come prospettato dal Comitato, è proposta velleitaria e utopica.»

E su alcune posizioni del comitato civico **Felice De Orsi**, dal 1972

abitante a Mornago, commenta: «Quelli del comitato sono pretesti politici che vogliono contrastare l'operato dell'amministrazione, ma il problema è togliere i Tir.»

A **Nicola Villaggi**, altro sostenitore della nuova strada, interessa la sicurezza dei bimbi: «Non vogliamo danneggiare un reparto industriale, ma tutelare la zona residenziale, con la nuova strada questi due intenti sarebbero preservati. E poi si ultimerebbe anche la pista ciclabile.» ■



Il ponte pedonale sulla Provinciale a Lipomo

## Il ponte in degrado Lo dice la perizia voluta dai cittadini

### Lipomo

Con il deposito di una relazione tecnica in Comune, l'associazione Libero Comitato Cittadino - presieduta dall'ex vicesindaco di Lipomo **Mario Maino** - ha voluto anticipare i tempi che solitamente necessitano ad un Comune per l'affidamento di una perizia tecnica e segnalando lo stato di degrado del ponte pedonale sulla Provinciale per Lecco.

La perizia, redatta dall'ingegner **Saveerio Saffioti**, è stata inoltrata anche all'assessore ai lavori pubblici. Il documento evidenzia il degrado delle parti visibili della struttura.

Trattandosi di analisi non distruttiva delle porzioni ammalorate, infatti, vengono suggeriti, soltanto in modo indicativo, i primi interventi di risanamento consolidativo, auspicando un'indagine più approfondita della situazione.

«Abbiamo raccolto le lamentele di parecchi cittadini - dice il segretario dell'associazione **Maurizio Tardanico** - ed abbiamo ritenuto opportuno ri-

chiedere l'intervento di un tecnico qualificato per verificare le condizioni in cui versa la struttura. Dal sopralluogo è emerso un effettivo stato di decadimento, tale da richiedere lavori di risanamento e consolidamento per non compromettere ancor di più il recupero del ponte.»

*Nel documento il degrado di parti della struttura*

Il degrado riscontrato dal tecnico riguarda il ferro che affiora in diversi punti della struttura in cemento armato e una parziale corrosione dello stesso, aggregato della ruggine, mentre la parte in legno lamellare pur se esposta all'acqua e al sole

non appare in uno stato di degrado tale da compromettere la struttura stessa, ma presenta solo un deterioramento superficiale risolvibile con un trattamento protettivo.

Il ponte pedonale in alcune ore del giorno viene utilizzato dai cittadini che abitano in via Camponuovo, via Pratobello, via Paradiso e da chi, trovandosi a valle della Provinciale, vogliono raggiungere il centro del paese senza attraversare sulle strisce pedonali. ■ **P. Sar.**

## In cassa integrazione, rischia la casa

### Villa Guardia

«Dobbiamo aiutare quel ragazzo, se lo merita», così **Vincenzo Russo**, amico ed ex collega di **Joseph Oppong**, lancia una richiesta di aiuto per non far finire Joseph e la sua famiglia in mezzo alla strada.

Joseph ha 45 anni e viene dal Ghana. Da 13 anni è in Italia con la moglie Philomina e la figlia maggiore, Linda, di 22 anni.

Ha altri tre figli da mantenere in Ghana, uno di 17 anni, uno di 15 e il più piccolo di 13 anni.

Prima di abitare a Villa Guardia, in un appartamento di 80 metri quadrati nell'edificio di via I Maggio che al piano terra ospita la filiale di una banca, Joseph ha abitato a Cernobbio e poi a Moltrasio.

Non ha l'automobile: «Morirò prima di averla», dice con amara ironia. Quando ha trovato lavoro presso la Chibro di Montano Lucino si è trasferito a vivere a Villa Guardia. In fa-



Joseph Oppong

miglia lavora solo lui.

Da giugno, e fino a maggio dell'anno prossimo, Joseph è stato messo in cassa integrazione a zero ore. Percepisce 700 euro al mese, ne deve pagare 520 euro per l'affitto e altri 150 per le spese condominiali.

In questa situazione Joseph da mesi non versa l'affitto, tanto da aver accumulato debiti per 3700 euro con il padrone di casa e altrettanti di spese condominiali. Una montagna di soldi per Joseph. Che ad oggi ha in mano solo le carte di uno sfratto per morosità e la convocazione in tribunale per il prossimo novembre.

Prima di arrivare a questa situazione Joseph aveva fatto richiesta per una casa comunale.

Lo aveva fatto tramite il bando che il Comune di Villa Guardia ha pubblicato il novembre scorso. Grazie a quella richiesta Joseph ora è in graduatoria con il numero 29.

Il problema è che tutte le 80 abitazioni disponibili, in parte di proprietà del Comune e in parte dell'Aler che con il Comune collabora, sono occupate. Il bando si rinnova ogni due anni.

Dagli uffici comunali confermano che la graduatoria non può essere modificata anche se

nel frattempo subentrano aggravanti ad una situazione di bisogno.

L'unica possibilità per ottenere un aiuto da parte del Comune di Villa Guardia è quella di rivolgersi all'assistente sociale e valutare i criteri per accedere allo Sportello Affitto, un'iniziativa regolamentata dalla Regione Lombardia che consente l'erogazione dei contributi integrativi al pagamento dei canoni di locazione per nuclei familiari con disagio economico acuto, (cioè una situazione economica isee-fsa fino a 4 mila euro).

In una casa che pare molto grande perché non ha oggetti superflui - non c'è nulla a parte il mobilio più essenziale, non un soprammobile né un quadro alle pareti - gli arretrati sull'affitto accumulati sono per Joseph e la sua famiglia una montagna troppo alta da scalare, soprattutto senza un lavoro con cui poter vivere. ■ **P. Mas.**

Questo giorno è il dono che Dio ti ha fatto  
e tu sei il dono che Dio ha fatto a noi.

**BUON COMPLEANNO**  
MAMMIA MARINA

Corrado con Deborah e Stefano con Erika  
Tavernerio, 16 ottobre 2012

**KAUPPA**  
SEGUI LO SCONTI

L'OFFERTA DEL GIORNO

SISTEMA SOLARE TERMICO DI RISCALDAMENTO DELL'ACQUA

SOLEBERG

991,00 €  
495,00 €

www.kauppa.it